

del panorama delle Bocche; e i colli che le circondano sono ridotti a minime proporzioni; sotto, a una profondità vertiginosa, si vede Cattaro; i grandi vapori che solcano il bacino sono diventati tanti piccoli punti neri, eppure tanta è la chiarezza, che si distingue benissimo persino la scia che essi lasciano dietro di loro.

Kerstach è un piccolo gruppo di due o tre case, una frazione, come si direbbe da noi, del vicino paese di Niegosch. L'aria di montagna stuzzica l'appetito. Per quanto si parta da Cattaro col programma di far colazione a Cettigne, verso mezzogiorno non si resiste alla tentazione di un prosciutto squisito che inaffiato da una bottiglia di ottima birra vi offre l'oste, il quale vi dà anche una tazza di caffè eccellente, e, senza accettare alcun compenso, perchè gli sembrerebbe di venir meno a un dovere, vi offre poi anche qualche sigaretta di tabacco montenegrino da fare andare in solluchero chi è pur troppo abituato all'avvelenamento quotidiano delle sigarette della nostra Regia.

Nei dintorni di Kerstach s'incomincia ad incontrare un po' di gente.

*Che la sorte vi sia propizia! Che Iddio vi aiuti, fratello,* è il saluto cortese che nel melodioso suo idioma vi rivolge il contadino serbo: ma parlandovi da uguale a uguale senza ombra di servilità.